DOPPIOZERO

La regina delle friches

Angela Borghesi
31 Luglio 2012

Se si potessero commissionare poesie, ne avrei richiesta una per la buddleia (*Buddleja davidii*) a Andrea Zanzotto, il poeta dei topinambur, dei papaveri e delle vitalbe, dallo sguardo attraversante il paesaggio, gettato oltre, al suo dietro e ai suoi margini. Come i topinambur anche la buddleia Ã¨ caparbia, invasiva, colonizza le aree residuali dellâ??antropizzazione sconsiderata, le prode scoscese delle nuove tangenziali, i ritagli di terra abbandonati in cittÃ o in periferia, medica le ferite e i veleni di fabbriche o cantieri dismessi rivestendoli dâ??argento e di lilla.

Cinese dâ??origine, si Ã¨ diffusa in Europa a scopo ornamentale fin dal Settecento. Dedicata al reverendo e botanico Adam Buddle (1660-1715), autore di un prezioso erbario, la buddleia Ã¨ nota anche come lillÃ estivo (benchÃ© con la *Syringa vulgaris* abbia poco a che fare) per i numerosi piccoli fiori tubolari lilla, dallâ??occhio aranciato, riuniti in fitte pannocchie pendule. Gli inglesi la chiamano anche *butterfly bush*: il dolce profumo Ã¨ irresistibile per le farfalle. Arbusto vigoroso, poco esigente, dai rami elegantemente

arcuati, porta foglie caduche e opposte, lanceolate con margine seghettato, di colorverde scuro con sfumature glauche nella pagina superiore, argentate e tomentose in quella inferiore. I vivaisti ne hanno selezionato varietÃ dai diversi colori, dal bianco al rosa intenso, dal blu al viola scuro, ma ne esistono anche con fiori gialli radunati a globi.

Sfuggita dai giardini Ã¨ considerata dai burocrati del verde unâ??infestante, ma preferiamo pensarla come una vagabonda, secondo lâ??idea di Gilles ClÃ©ment, il teorico del terzo paesaggio e del giardino in movimento.

â??Il vuoto architettonico contiene un pieno biologicoâ?• sostiene ClÃ©ment. Nei suoi libri esorta a prestare attenzione agli spazi incolti (le *friches*), ai residui, e ai cigli delle strade. Esorta a trattenere la mano tesa per strappare lâ??intrusa nella nostra aiuola: â??PuÃ² un giardino governare lâ??invasione?â?• â?? si chiede â?? â??Di certo puÃ² ammetterla e poi orientarlaâ?• (*Il giardino in movimento*, Quodlibet 2011).

Siamo abituati a considerare gli spazi abbandonati dallâ??uomo come ricettacoli di degrado e disordine, regni di erbacce e infestanti; invece il disordine qui significa maggiore probabilitÃ biologica, rifugio per la diversitÃ . Le erbe e le piante delle *friches* costituiscono sistemi dinamici variabilissimi, con notevole attitudine alla sopravvivenza.

Sono giardini involontari, mutevoli e imprevedibili, non refrattari al cambiamento come i tradizionali. Da tempo accolgono, accanto al verde indigeno, una mescolanza vegetale planetaria in cui predominano piante esotiche come lâ??ailanto, la robinia e, appunto, la buddleia.

Unâ??infestante, sia pure: ma che consolazione â?? da luglio a settembre â?? avvistare oltre qualche lamiera arrugginita o tra i binari del tram il violetto delle spighe della regina delle *friches*.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO